

Dopo il primo intervento chirurgico, di passaggio per Pavia nelle giornate 5 e 6 marzo, per salutare la mamma e la zia, don Giuseppe ha rivolto il suo ringraziamento e saluto a tutta la Comunità.

Lettera ai parrocchiani

Carissimi,

sono arrivato finalmente giovedì sera da Roma dopo circa 50 giorni. Ma sono già in partenza per Sanremo, nella casa della famiglia dell 'Ave Maria, per un periodo di necessaria convalescenza; non posso partire però senza darvi un saluto.

E anzitutto voglio ringraziare con voi Gesù e la Madonna S.S., che hanno ascoltato tutte le preghiere che tutti hanno fatto con cuore e insistenza e mi hanno trasformato un periodo di sofferenza in un periodo di grazia straordinaria.

Ma poi devo ringraziare voi, a uno a uno, per l'affetto che mi avete dimostrato, per le preghiere e i sacrifici che avete offerto per me.

Non so di preciso quando ritornerò fra voi. Io vorrei subito. Ma, anche lontani, rimaniamo vicini con il cuore e la preghiera piena di fede.

Questa Quaresima deve proprio portarci insieme a vivere con amore riconoscente e impegno di santificazione, la Passione, la Morte, la Gloriosa Resurrezione di Cristo, che vive in mezzo a noi.

Vi benedico tutti, in modo speciale gli ammalati, i sofferenti.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Nel cuore di Maria S.S.

don Giuseppe Ubicini

Lettera per gli ammalati

A voi che non potete uscire di casa, non potete avere la consolazione di partecipare alle meravigliose celebrazioni della Settimana Santa e della Santa Pasqua, giunga il mio pensiero, il mio augurio affettuoso, la mia preghiera.

Quest'anno non avrò la gioia di portarvi personalmente Gesù nella S. Comunione pasquale, perché sono ancora in convalescenza, dopo l'intervento chirurgico che ho dovuto sopportare a fine gennaio.

Ma sono contento e ringrazio il buon Dio perché dopo la sofferenza e adesso nel distacco della lontananza, faccio anch'io parte di voi, mi sento più vostro, più vicino, più simile a voi! E l'esperienza comune di sofferenza, di distacco, di rinuncia, ci unisce di più e ci vogliamo più bene.

Nei giorni della Pasqua, poi, chi ci unirà sarà Gesù, con la sua Croce e il dono dell' Eucaristia, che riceverete in casa e io riceverò qui a Sanremo.

Allora sarà ugualmente per voi e per me una bella Pasqua.

E io ve la auguro e ve la pongo con tutto il cuore per voi e per i vostri cari.

Vi abbraccio e vi benedico.

Vostro don Giuseppe

Don Giuseppe alla Comunità

Miei sempre più cari amici della Comunità Parrocchiale:

Speravo di celebrare la Settimana Santa e la S. Pasqua con voi, ma non sono ancora sufficientemente in forze, anche se ho migliorato molto.

Certo, mi costa molto, perché sono i giorni e le celebrazioni più belle, più grandi, più piene di grazia, più commoventi, nei quali io sento in modo particolare la Comunità Parrocchiale come Famiglia di Dio e sento e godo la mia stupenda paternità spirituale che mi lega a voi. Quest' anno, poi, la Veglia Pasquale esprimerà più pienamente la sua grazia ed il suo significato, con il Battesimo della piccola Anna, che sarà la prima nuova creatura pasquale. Potete immaginare quanto mi costa dover rinunciare a tutte queste gioie e soddisfazioni spirituali!

Ma lo faccio volentieri per me e per voi, perché sono sicuro che Gesù ci darà delle grazie speciali, per crescere nell'amore verso di Lui e tra di noi. Le celebrazioni saranno presiedute da don Paolo, e ne sono felice, perché assieme al peso ed alla responsabilità di tutta l'attività parrocchiale ch'egli porta da mesi con tanta abnegazione e generosità, avrà così la gioia di celebrare il Giovedì e il Venerdì Santo, la Veglia Pasquale, la S. Messa solenne del giorno di Pasqua. Farà, insomma, il Parroco in piena regola.

Spero che don Paolo non cancellerà queste righe che parlano di lui meritatamente, come ha fatto invece l'altra volta, nel mio primo saluto.

Intanto prepariamoci tutti, io e voi, molto bene alla Pasqua, intensificando la preghiera personale, familiare e comunitaria, frequentando la Catechesi, ricevendo con gioia riconoscente i Santi Sacramenti. Io ricordo tutti ogni giorno, e prego secondo i bisogni di ciascuno e di ciascuna famiglia.

Soprattutto, come sempre, sono vicino a chi è provato dal dolore, dalla malattia, dalle difficoltà familiari, dall'incertezza della fede, dalla tentazione di sfiducia nella vita e nella bontà.

Auguro a tutti una serena e Santa Pasqua. Vorrei che, aprendo l'uovo di Pasqua, trovaste come sorpresa un cuore: il mio.

Vostro don Giuseppe.

Don Giuseppe alla Comunità

Carissimi miei Fedeli di Cristo, dal cuore così sensibile, buono e generoso, sempre: finalmente posso dirvi che Domenica 12 Maggio avrò la grandissima e desiderata gioia di celebrare con voi l'Eucaristia, dopo quattro lunghi mesi di forzata assenza.

Intanto voi, nella Chiesa Parrocchiale ed in Cappella S. Cuore, nelle contrade della nostra Parrocchia e nelle vostre famiglia, ed io qui, a Sanremo, celebriamo insieme, con intensità di fede e d'amore alla Vergine Santissima, il bel mese di Maggio in suo onore.

Abbiamo tanto bisogno della protezione della Mamma Celeste.

Anche in questi mesi, quanti grandi dolori e sofferenze nella nostra Parrocchia, quante disgrazie che hanno ferito profondamente e per sempre il cuore di parecchie nostre famiglie.

E poi le croci e le sofferenze nascoste, specialmente quelle familiari per crisi d'affetto ed abbandoni e quelle personali, nella ricerca della fede e della pace del cuore.

Preghiamo uniti, con un cuore solo, per noi e per tutti.

La Madonna non ci delude.

Vi abbraccio tutti, piccoli e grandi, giovani ed anziani, perché spiritualmente sono padre di tutti (e, fra non molto tempo anche nonno).

Arrivederci a presto,

Vostro don Giuseppe